



COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI

Piazza E. Abbro, 1 - 84013 - Cava de' Tirreni (Sa)

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

PIANO DEFINITIVO

ELABORATO

REDATTO
MARZO 2010

RELAZIONE TECNICA

R 1

PROGETTISTI

- * ing. Giuseppe LOSCO
- * p.i. Giacomo CASTIGLIA
- * dr. agr. Davide MAINO

COLLABORATORI

- * ing. Tony L.L. LENZA
 - * dr. Gialunca MAINO
- geom. Annamaria ACANFORA

IL R.U.P.

arch. Americo PICARIELLO

* Tecnici Competenti in Acustica

INTRODUZIONE.....	2
INQUADRAMENTO LEGISLATIVO;.....	4
CRITERI GENERALI DI ZONIZZAZIONE.....	7
IL PIANO DI ZONIZZAZIONE;.....	15
CONSIDERAZIONI FINALI;	23
APPENDICE	25
ALLEGATO 1;	28
ALLEGATO 2;	29
ALLEGATO 3;.....	37

INTRODUZIONE

La Zonizzazione Acustica è un atto tecnico-politico di governo del territorio, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività ivi svolte. L'obiettivo è di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale.

Il *Piano di Zonizzazione Acustica* costituisce, in tal senso, uno degli strumenti di riferimento per garantire la salvaguardia ambientale e per indirizzare le azioni idonee a riportare le condizioni di inquinamento acustico al di sotto dei limiti di norma. Tale necessità nasce dalla circostanza che l'aumento delle emissioni sonore legate alle attività produttive e alla motorizzazione di massa, la formazione di agglomerati urbani ad elevata densità di popolazione e le caratteristiche dei manufatti edilizi hanno determinato livelli di inquinamento acustico tali da far assumere al fenomeno carattere di *"emergenza"*. Pertanto in armonia con il dettato normativo di riferimento, l'obiettivo della zonizzazione acustica del territorio sarà perseguita, attraverso l'armonizzazione delle esigenze di protezione dal rumore e degli aspetti inerenti alla pianificazione urbana e territoriale ed al governo della mobilità.

La Zonizzazione disciplina l'uso del territorio tenendo conto del parametro ambientale connesso con l'impatto acustico delle attività svolte, e di tale parametro si deve tener conto negli strumenti urbanistici generali e loro varianti per la mobilità.

Obiettivo principale di tale attività di governo del territorio è quello di migliorare la qualità della vita attivando una fase conoscitiva finalizzata sia all'individuazione delle situazioni di incompatibilità e quindi alla previsione di interventi di risanamento, sia alla

conservazione della qualità acustica dell'ambiente laddove questa è accettabile con particolare tutela delle aree caratterizzate da quiete naturale.

Il primo passo per la definizione della classificazione acustica del territorio è rappresentato dalla zonizzazione preliminare redatta sulla base di criteri il più possibile oggettivi, che tengano conto delle destinazioni d'uso effettive e prevalenti del territorio.

Attraverso una opportuna campagna di misure, progettata a valle della zonizzazione preliminare, si procede alla redazione della zonizzazione definitiva, che rappresenta la giusta sintesi tra la destinazione e l'uso e l'uso effettivo del territorio.

INQUADRAMENTO LEGISLATIVO;

La strategia di difesa dall'inquinamento acustico, volendo individuare una data, ha avuto inizio con l'adozione del programma quinquennale di protezione dell'ambiente (1977-1981) varato dalla Comunità Europea con la risoluzione del 17.05.1977.

A tale atto fondamentale di indirizzo hanno fatto seguito numerose direttive comunitarie che hanno, volta per volta, investito e regolamentato settori diversi fissando valori limiti per il livello sonoro.

Il primo strumento organico di regolamentazione del settore, in Italia, si è avuto con il D.P.C.M. del 1.03.1991 *"limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"* con cui sono stati fissati limiti quantitativi e strumenti qualitativi.

Infatti, il programma politico e di azione della Comunità Europea per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile nel 1993 individuava nel rumore uno dei più significativi problemi delle aree urbane: oltre il 16% della popolazione, secondo il documento sarebbe stato esposto a livelli di rumore superiori a 65 dB(A) durante il periodo notturno e la causa principale era riconducibile al traffico.

Alla luce di questi dati si fissava per il 2000 il raggiungimento dei seguenti obiettivi (con riferimento al periodo notturno):

- eliminare l'esposizione della popolazione a livelli sonori eccedenti i 65 dB (A) ed in nessun caso tollerare livelli sonori eccedenti gli 85 dB (A);
- non incrementare la percentuale di popolazione esposta a livelli compresi tra 55 e 65 dB (A);
- garantire alla popolazione esposta a livelli inferiori ai 55 dB (A) il rispetto di tale soglia.

Fra le azioni proposte al fine di conseguire gli obiettivi indicati si conveniva di attivare:

- limitazioni più severe delle emissioni sonore,
- maggiori misure di controllo delle attività rumorose,
- criteri di zoning.

Il Libro Verde della Commissione Europea pubblicato nel 1996 riprendeva gli obiettivi espressi precedentemente, riconfermando l'approccio perseguito, definendo, questa volta, tre metodi fondamentali per ridurre l'esposizione al rumore:

1. ridurre il rumore alla sorgente;
2. ostacolare la trasmissione sonora frapponendo barriere fra la sorgente e la popolazione colpita;
3. ridurre il rumore nei punti di ricezione insonorizzando gli edifici.

In questo secondo documento non si fa riferimento esplicito al contributo che può venire dalla pianificazione territoriale alla lotta contro l'inquinamento acustico, probabilmente perché non incide direttamente sulle sorgenti d'inquinamento, ma la pianificazione può determinare il verificarsi o meno di situazioni in cui usi rumorosi del territorio convivano con usi sensibili al rumore. Infatti, assunto che il problema dell'inquinamento acustico, in special modo nelle aree urbane, sia quantificabile in termini di esposizione della popolazione a determinate soglie di livello sonoro, ne consegue che una politica territoriale attenta alla questione acustica dovrà adoperarsi per ridurre al minimo tale esposizione, laddove altre azioni di natura amministrativa si occuperanno di ridurre le emissioni alla sorgente, ovvero di regolamentare i tempi ed i modi delle attività potenzialmente impattanti.

Questo principio viene recepito in Italia dalla legge quadro Legge 447/96 (art. 2 comma 5) in cui i piani urbanistici vengono inseriti, insieme ai piani del traffico e della mobilità, nell'elenco dei provvedimenti per la limitazione delle emissioni sonore.

La zonizzazione acustica, quale strumento di governo del territorio, deve tenere conto, quindi, oltre che delle situazioni ambientali esistenti nelle diverse realtà territoriali anche, e soprattutto, degli indirizzi generali per il contenimento dell'inquinamento acustico e delle altre norme inerenti alla regolamentazione delle principali fonti di rumore. Al fine di segnare, anche in termini temporali, l'evolversi degli strumenti normativi che, emanati successivamente al D.P.C.M. del 1.03.1991, hanno dato risposta e governato il settore del rumore si riporta un quadro di sintesi nell'APPENDICE.

In particolare, per la redazione della presente zonizzazione si è fatto esplicito riferimento a:

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991**
- **Legge 26 ottobre 1995, n. 447**
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997**
- **Decreto del Ministro dell'Ambiente 16 marzo 1998**
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 1998**
- **Decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1998, n. 459**
- **Decreto del Ministro dell'Ambiente 29 novembre 2000**
- **Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 23 novembre 2001**
- **Decreto Del Presidente Della Repubblica 30 marzo 2004 N. 142**
- **D. LGS. 19/08/05 n° 194**
- **Regione Campania – Deliberazione n. 2436 del 01. agosto 2003.**

CRITERI GENERALI DI ZONIZZAZIONE

La zonizzazione acustica, così come prevista dalla tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997 consta nella suddivisione del territorio comunale in sei classi, come riportato di seguito.

CLASSE I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, etc.
CLASSE II	AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciale ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III	AREE DI TIPO MISTO Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE IV	AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il D.P.C.M. 14.11.1997, per ogni classe fissa i limiti massimi di esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, utilizzando come indicatore il livello continuo

equivalente di pressione ponderato A, espresso in dB (A), ed associando ad ogni zona dei valori limite, sia per il periodo diurno (dalle ore 6 alle ore 22) sia per il periodo notturno (dalle ore 22 alle ore 6).

Nello specifico, come riportato di seguito, vengono definiti:

- valori limite di emissione e valori limite di immissione, relativi alla disciplina delle sorgenti sonore,
- valori di attenzione e valori di qualità relative alla pianificazione delle azioni di risanamento.

VALORI LIMITE DI EMISSIONE			
Valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora			
Classi	Destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE

Valore massimo di rumore, determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale, che può essere immesso dall'insieme delle sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno misurato in prossimità.

Classi	Destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

VALORI LIMITE DI ATTENZIONE

Valore di rumore che segnali la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente

Per tutte le classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturmo
Se riferiti ad un'ora	Valori di immissione aumentati di 10 dB (A)	Valori di immissione aumentati di 5 dB (A)
Se relativi ai tempi di riferimento	Valori di immissione	Valori di immissione

VALORI DI QUALITÀ			
Valore di rumore da conseguire nel breve, medio e lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare le finalità previste dalla Legge quadro n. 447.			
Classi	Destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Da questi emerge che l'approccio alla classificazione del territorio, per le classi I e VI vengono assunti a tutela gli usi del suolo (destinazione di tipo esclusivo), mentre per le restanti classi, dove convivono potenziali ricettori e sorgenti di inquinamento, occorre stabilire opportuni criteri di individuazione delle diverse classi di appartenenza tenendo conto del livello di sensibilità/criticità dell'area.

Facendo riferimento a quanto predisposto con la deliberazione n. 2436 del 1 agosto 2003 "linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di zonizzazione acustica" gli indici di sensibilità vengono suddivisi in tre classi: bassa, media ed alta densità.

La definizione delle classi intermedie, quindi, appare più complessa, in quanto si sovrappongono criteri che fanno riferimento alla densità di popolazione, potenziale di

esposizione, con altri che fanno riferimento alla presenza di potenziali sorgenti di inquinamento acustico, potenziale di emissione.

In realtà territoriali complesse quali i centri urbani occorre uno sforzo notevole di semplificazione circa l'assunzione degli indici di sensibilità/criticità del territorio.

Nella classificazione del territorio vengono assunti i seguenti indici di sensibilità/criticità:

Indice		criterio
densità di Popolazione		sensibilità
densità attività del Commercio e dei Servizi		sensibilità
densità di attività dell'Artigianato		sensibilità
intensità di Traffico		sensibilità
Infrastrutture di trasporto		criticità

Pertanto, nella tabella di seguito, si propone un criterio di suddivisione in classi acustiche omogenee tenendo conto di specifici indici di sensibilità.

Destinazione d'uso del territorio		CLASSE			
		II	III	IV	V
1	Popolazione				
	Bassa densità di popolazione	X			
	Media densità di popolazione		X		
	Alta densità di popolazione			X	
2	Commercio e servizi				
	Limitata presenza di attività commerciali	X			
	Media presenza di attività commerciali		X		
	Elevata presenza di attività commerciali e uffici			X	
3	Industria ed artigianato				
	Assenza di attività industriali ed artigianali	X			
	Limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali		X		
	Presenza di attività artigianali			X	
	Limitata presenza di piccole industrie			X	
	Interessate da insediamenti industriali				X
4	Traffico				
	Interessate prevalentemente da traffico veicolare locale	X			
	Interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento		X		
	Interessate da intenso traffico veicolare			X	
5	Infrastrutture di trasporto				
	Strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali			X	

Al fine di una corretta lettura degli indici di sensibilità occorre classificarli secondo una scala e parametrarli al fine di stabilire un criterio di valutazione oggettiva riconducendo la scelta a tre possibili tipologie di zoning.

La classificazione in classi omogenee prende come riferimento il Valore Medio Comunale; pertanto in funzione del VMC si procederà alla classificazione del territorio secondo quanto riportato nella tabella di seguito riportata:

Classificazione in Classi omogenee			
Parametri/Punteggio	1	2	3
densità di Popolazione	Bassa	Media	Alta
densità attività del Commercio e dei Servizi	Bassa	Media	Alta
densità di attività dell'Artigianato	Assenza	Limitata presenza	Presenza
intensità di Traffico	Locale	Attraversamento	Intenso
	Bassa	Media	Alta
densità di Popolazione	<VMC	VMC	> VMC
densità attività del Commercio e dei Servizi	<VMC	VMC	> VMC
densità di attività dell'Artigianato	<VMC	VMC	> VMC
intensità di Traffico (Veicoli/h)	<50	50<()<500	> 500

L'assenza di esercizi commerciali o uffici, di attività artigianali o di traffico veicolare farà assumere ai relativi indici valore 0.

La somma dei diversi indici porta alla definizione dell'Indice Medio Comunale; pertanto in funzione dell'IMC si procederà alla classificazione del territorio secondo la tabella di seguito riportata:

IMC	Classe
1< IMC <4	II

5 < IMC < 8	III
9 < IMC < 12	IV

Per quanto concerne la densità abitativa saranno considerate aree a:

- bassa densità quelle prevalentemente a villini con non più di tre piani fuori terra,
- media densità quelle prevalentemente con palazzine con 4 piani ed attico,
- alta densità quelle prevalentemente con edifici di tipo intensivo con più di cinque piani.

Le aree rurali caratterizzate da intensa utilizzazione di macchine agricole operatrici vengono inserite in Classe III. Se l'utilizzazione di macchine agricole operatrici è limitata a pochi giorni dell'anno in concomitanza di particolari operazioni agricole le aree rurali possono essere riportate in Classe II.

Le attività derivanti da insediamenti zootecnici rilevanti o da altri di trasformazione del prodotto agricolo sono da ritenersi come produttive e quindi la zona relativa deve essere inserita in Classe IV, V oppure VI.

Le zone con presenza quasi esclusivamente di attività di terziario (poli di uffici pubblici, istituti di credito, quartieri fieristici, ecc.) o commerciali (centri commerciali, ipermercati, ecc.), cioè situazioni caratterizzate da intensa attività umana, ma pressoché prive di presenza abitativa, sono inserite in Classe IV.

Le aree di particolare interesse paesaggistico e turistico potranno essere riportate nella Classe II indipendentemente dai parametri di densità.

Le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto devono essere inserite nelle Classi V o VI. In particolare ricadranno nella classe VI le aree dove sono previsti, anche a carattere temporaneo.

In riferimento alla densità di traffico veicolare, sono da ricomprendere nella Classe IV le aree prossime alle strade ad intenso traffico (orientativamente oltre i 500 veicoli l'ora) e,

quindi, tutte le aree prossime alle strade primarie e di scorrimento, i tronchi terminali o passanti di autostrade, le tangenziali, le strade di grande comunicazione, specie se con scarsa integrazione con il tessuto urbano attraversato.

Sono da comprendere nella Classe III, le aree prossime alle strade di quartiere (orientativamente con un traffico compreso tra 50 e 500 veicoli l'ora) e quindi le strade prevalentemente utilizzate per servire il tessuto urbano.

Appartengono alla Classe II, le aree prossime alle strade locali (orientativamente con un flusso di traffico inferiore ai 50 veicoli l'ora) prevalentemente situate in zone residenziali.

Qualora le strade da classificare siano interne al tessuto urbano, per area prossima alla strada si intende l'area delimitata dalla superficie degli edifici frontistanti; in condizioni diverse e, comunque, qualora non esista una continuità di edifici-schermo, per area prossima alla strada si intende una fascia di 30 metri a partire dal ciglio della strada stessa.

Se l'area prossima alla strada ha un valore limite accettabile di rumore più basso rispetto alla zona circostante, la classificazione assumerà lo stesso valore limite attribuito alla zona circostante.

IL PIANO DI ZONIZZAZIONE;

La zonizzazione acustica è la procedura di pianificazione ambientale mediante la quale vengono individuati sia **valori di qualità** del rumore da attribuire alle diverse zone in cui è suddivisibile il territorio comunale che **valori di attenzione** il cui superamento implica l'adozione di piani di risanamento.

La zonizzazione si prefigge, quindi, il duplice scopo di definire, in funzione del clima acustico presente, i necessari interventi di risanamento e di prevenire l'alterazione del clima acustico risanato a seguito dell'inserimento di nuove sorgenti che potrebbero determinare, con le loro emissioni, il superamento dei valori di qualità della zona in cui ricadono.

Per quel che concerne il Piano di Zonizzazione Acustica, atteso che è necessario tener conto sia della destinazione d'uso del territorio che delle esigenze scaturite dalla campagna di rilievi acustici, finalizzata all'introduzione dei valori di qualità nelle singole zone ed all'adozione di eventuali azioni di risanamento, coordinare il piano con gli strumenti urbanistici e far riferimento alla metodologia indicata dalle linee guida per la zonizzazione acustica del territorio emanate dalla Regione Campania, si è proceduto secondo le 3 fasi, come riportato in ALLEGATO 1.

Assolta la fase 1, acquisizione documentale relativa al territorio comunale, e la fase 2, Zonizzazione Acustica Preliminare, è stata predisposta un'opportuna campagna di misura, atta a verificare la corrispondenza tra la destinazione e l'uso effettivo del territorio.

In particolare, con la zonizzazione preliminare, si è cercato di coniugare secondo un corretto paradigma, dati di natura diversa, come l'uso, del territorio e dati socio-economici. Al fine di uno studio sistematico, con esplicito riferimento ai criteri generali di zonizzazione sopra esposti ed alla complessità del territorio comunale sono stati fissati i criteri di valutazione.

Il territorio comunale di Cava de' Tirreni, nella sua interezza si presenta abbastanza complesso, in quanto su una superficie di poco superiore a 35 kmq conta una popolazione residente di circa 53.000 unità (censimento 2001) con una densità abitativa di circa 1.450 abitanti per kmq.

Oltre al tessuto urbano del capoluogo, in cui è concentrata la maggior parte della popolazione, è composto da 21 agglomerati minori, più o meno significativi, tra frazioni e/o località:

Annunziata, Alessia, Badia di Cava, San Cesareo, Castagneto, Dupino, Maddalena, Marini, Li Curti, Passiano, Pianesi, Pisciricoli, Pregiato, Rotolo, Sant'Arcangelo, San Lorenzo, Sant'Anna, Santa Lucia, San Nicola, San Pietro, Santi Quaranta.

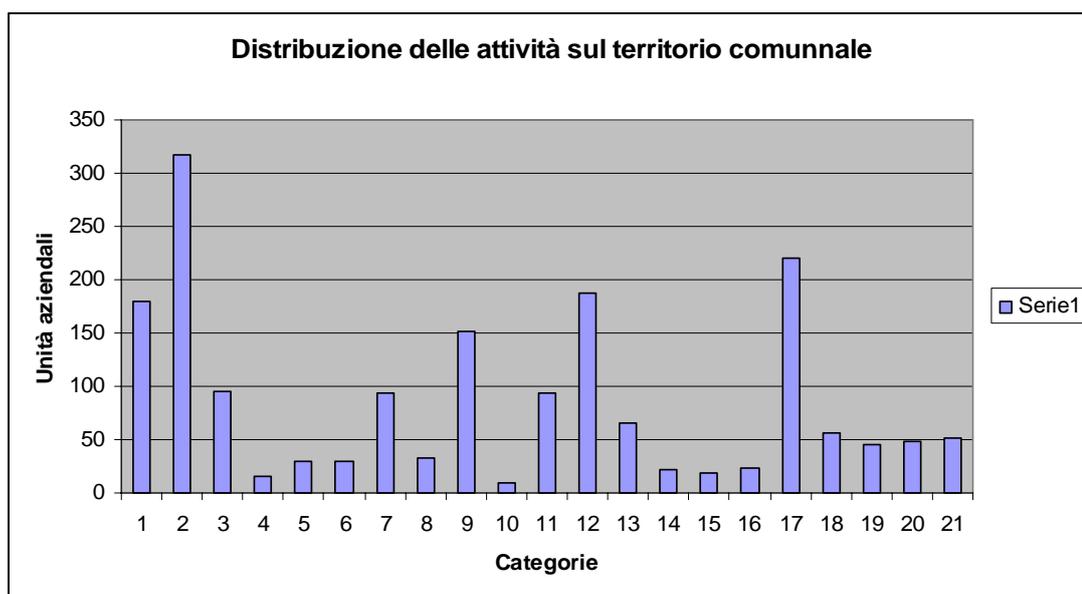
Confinante con i comuni di Baronissi, Maiori, Mercato San Severino, Nocera Superiore, Pellezzano, Roccapiemonte, Salerno, Tramonti, Vietri sul Mare, il territorio è interessato significativamente dal sistema viario regionale, in quanto interposto tra il capoluogo di provincia ed il capoluogo di regione.

Pertanto, la struttura socio-economica ed urbana del territorio comunale si presenta particolarmente articolato, in quanto:

- le attività produttive sono per lo più concentrate nell'area industriale ma strettamente connesse al centro urbano se non integrate in esso per alcuni casi;
- nel tessuto urbano presenta una realtà commerciale ed artigianale significativa;
- sono presenti assi viari ad alta concentrazione di traffico: il tessuto urbano è attraversato sia dall'Autostrada A3 Napoli – Salerno che dalla Strada Statale 18;
- il territorio è interessato dalla Ferrovia Napoli – Salerno (anche se destinata principalmente al traffico locale).

Le attività produttive censite sul territorio comunale ammontano a circa 1.800 unità, distribuite, per settore di appartenenza come in tabella:

1	Abbigliamento	180
2	Alimentazione	317
3	Arredamento	96
4	Automobili, trasporti	15
5	Carta, stampa	29
6	Chimica, materie plastiche	30
7	Cultura, arte, editoria	94
8	Ecologia, termotecnica	33
9	Edilizia, lavori pubblici	151
10	Elettronica, elettrotecnica	9
11	Enti pubblici, comunità	94
12	Finanza, assicurazioni	187
13	Forniture uffici, aziende	65
14	Gioielli, articoli da regalo	22
15	Informatica, comunicazioni	19
16	Meccanica	24
17	Medicina, estetica	221
18	Professionisti	56
19	Pubblicità, servizi aziendali	46
20	Sport, tempo libero	49
21	Turismo	51



Per il dettaglio si rimanda all'ALLEGATO 2.

Di seguito si procede alla distribuzione delle attività per vie ed alla loro classificazione, fermo restando che tutte le attività ricadenti nel perimetro dell'area industriale vanno in classe V.

Lo schema dettagliato è riportato in ALLEGATO 2.

Parimenti, data la popolazione residente, risulta significativa la concentrazione di strutture sensibili nel tessuto urbano ed in particolare in prossimità delle sorgenti principali che sono sicuramente l'area industriale, l'autostrada, la Strada Statale 18, la Ferrovia e le strade urbane di collegamento principali.

Al fine di evitare eccessive frammentazioni del territorio delle zone acusticamente omogenee, si sono individuati i siti sensibili e, dove è stato possibile, si è proceduto alla classificazione secondo la propria classe di appartenenza.

Parimenti, nel tessuto urbano, dove le condizioni al contorno non permettono di ritagliare le giuste fasce di rispetto affinché possa, comunque, essere applicato il principio di non

affiancare aree acustiche differenti più di 5 dB, si è proceduto alla loro perimetrazione, rimandando le opportune valutazioni a valle della campagna di misure che è stata effettuata a seguire, fermo restando che sono state fatte le opportune considerazioni atte a far rientrare i ricettori sensibili nella fascia acustica di pertinenza.

Infatti, i luoghi sensibili si trovano inseriti in classe III e/o IV in quanto trovati nella fascia di pertinenza stradale, e/o in aree fortemente urbanizzate ed analogamente per tutti i ricettori che sono stati classificati in classe II si è proceduto alla loro perimetrazione.

Circa l'area cimiteriale inglobata nella fascia classificata in classe III è stato necessario operare opportune verifiche durante la campagna di misure.

La rete viaria all'interno del territorio comunale presenta autostrade, strade statali, provinciali, comunali e di quartiere, vedi elenco riportato in ALLEGATO 3.

Ai fini della classificazione è stata fissata una opportuna griglia di valutazione, come riportata in tabella, comprendente 7 fasce distinte; tale scelta è dettata dall'ampio intervallo in cui oscilla l'intensità del traffico veicolare e dalla natura diversa dei possibili interventi di mitigazione e/o contenimento del rumore adottabili.

Fascia	Intervallo v/h	Classe Acustica di riferimento
1	0 - 100	II
2	101 - 300	II
3	301 - 600	II - III
4	601 - 1000	III
5	1001 - 1500	III - IV
6	1501 - 2200	IV
7	Oltre	IV

Nella classificazione acustica si è cercato, ove possibile di inglobare le strade nelle macro aree di appartenenza, fermo restando che per l'autostrada, la strada statale e la ferrovia si è tenuto conto di quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 142 del 30 marzo 2004 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 459 del 18 novembre 1998.

In particolare:

- le arterie urbane, sono state inglobate nella fascia di pertinenza dell'area circostante, in IV classe le aree prospicienti le vie di grande comunicazione e/o in III le aree più periferiche;
- le strade extraurbane di collegamento tra le frazioni sono state classificate in classe III o IV;
- le strade di quartiere sono state inserite nella classe di appartenenza dell'area interessata.

Per l'area industriale, invece, vista la tipologia delle attività, le dimensioni aziendali e la presenza diffusa di unità abitative si è deciso di classificarla in classe V, al fine di dare un grado di libertà in più allo sviluppo ed al grado di fruibilità della stessa, fermo restando la verifica strumentale della compatibilità acustico/ambientale con la classe assegnata.

Nella definizione delle fasce di rispetto è stata tracciata una fascia di 30 metri classificata in classe IV ed una fascia di circa 80 metri in classe III e quindi la restante parte in classe II.

Nella classificazione delle aree urbanizzate, tessuto urbano e frazioni si è tenuto conto dell'effettivo utilizzo del territorio, dove, nello specifico, per le frazioni per lo più distanti dalle grandi vie di comunicazione sono state inserite in classe III e/o in classe II, parimenti per quelle prospicienti l'autostrada e la statale 18 sono state classificate in classe IV.

Per la restante parte del territorio, si è classificata in classe I: l'area SIC, i parchi territoriali ed il parco naturale Diecimare, ed in classe II o III la restante parte agricola.

Non essendo individuate aree destinate a spettacoli a carattere temporaneo all'aperto nell'eventualità di una loro identificazione saranno applicati i seguenti criteri:

- dovranno avere caratteristiche tali da consentire lo svolgimento delle attività previste nel rispetto dei limiti stabiliti per l'area, tenendo conto sia dell'attività principale sia delle attività collegate, quali il traffico veicolare ed il transito di persone;
- dovranno essere prive di insediamenti abitativi;
- non potranno trovarsi in prossimità di ospedali e case di cura;
- in vicinanza di edifici scolastici è ammissibile solo nelle fasce orarie in cui non vi è attività didattica.

A valle della zonizzazione preliminare si è proceduto alla progettazione di un'opportuna campagna di misura che potesse essere significativa ai fini della determinazione dello stato acustico effettivo del territorio comunale ed in grado di far emergere le criticità presenti.

In particolare sono stati identificati e codificati 189 punti, numerati in maniera progressiva e seguiti da una lettera mirante ad identificare il foglio di appartenenza secondo la suddivisione del C.T.R. (scala 1: 5000). Tra i 189 punti individuati ne sono stati effettivamente misurati 140, scegliendo, a valle di opportuno sopralluogo, quelli maggiormente rappresentativi dal punto di vista acustico in cui sono state effettuate misure spaziali della durata di 15 minuti e 4 in cui sono state eseguite misure temporali (settimanali) in continuo.

Le schede riassuntive delle misure sono riportate nell'elaborato R2 e suddivisi in 5 plichi.

I dati effettivamente misurati hanno fotografato, in dettaglio, lo stato acustico del territorio portando alla redazione della zonizzazione definitiva, riportata nell'elaborato D2.

Confermando l'impostazione data nella zonizzazione preliminare sul territorio non è stata identificata la classe VI, aree ad uso esclusivamente industriale, in quanto nelle aree industriali individuate sono state identificate diverse unità abitative, pertanto sono state classificate in classe V.

La restante parte del territorio è stata classificata nelle classi che vanno dalla I alla IV.

Nella classificazione definitiva non sono state individuate particolari discontinuità tra classi contigue, anche se va evidenziato che nel centro urbano sono state identificate significative aree di criticità.

In prossimità dei siti sensibili identificati sono stati riscontrati valori strumentali, misure fonometriche, superiori ai limiti previsti dalla classe di appartenenza; le aree da classificare in classe I, per esempio, sono inserite in un contesto di almeno 10 dB superiori al limite di classe prefissato.

Tutte le situazioni critiche individuate sono state identificate nell'elaborato D5 "Carta del Rumore Misurato - Criticità", in quanto devono essere soggette ad interventi di mitigazione e/o bonifica mediante opportuno piano di risanamento. Il relativo piano d'azione è riportato nell'elaborato R4 "Piano d'Azione - Schede", in cui si evidenziano i punti critici e si specificano le tipologie e le priorità d'intervento.

CONSIDERAZIONI FINALI;

Il piano di zonizzazione, redatto secondo i criteri sopra esposti, si compone della seguente relazione e della cartografia di seguito elencata, che ne è parte integrante:

D 1) Corografia – Indicazione Classe Acustica Comuni Confinanti (scala 1:25.000)

D 2) Classificazione Acustica del Territorio (Scala 1:10.000 – 1:5.000)

GEN (scala 1:10.000)

EST (scala 1:5.000)

OVEST (scala 1:5.000)

D 3) Ricettori sensibili e sorgenti sonore significative (Scala 1:5.000)

A (scala 1:5.000)

B (scala 1:5.000)

C (scala 1:5.000)

E (scala 1:5.000)

F (scala 1:5.000)

DG (scala 1:5.000)

HL (scala 1:5.000)

I (scala 1:5.000)

D 4) Punti di rilievo – (Scala 1:2.000)

AB Quadranti A – B

CD Quadranti C – D

EFG Quadranti E – F –G

HI Quadranti H – I

LM Quadranti L – M

NO Quadranti N – O

PQ Quadranti P – Q

RS Quadranti R – S

TU Quadranti T – U

VZ Quadranti V – Z

D 5) Carta del rumore misurato – criticità (Scala 1:5.000)

BC (scala 1:5.000)

EF (scala 1:5.000)

HI (scala 1:5.000)

Per la rappresentazione grafica della classificazione acustica si è fatto riferimento alla simbologia prevista dalla normativa regionale.

APPENDICE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991
	Avente ad oggetto «Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 57 dell'8 marzo 1991;
2	Legge 26 ottobre 1995, n. 447
	recante «Legge quadro sull'inquinamento acustico», pubblicata nella G.U. (Supplemento ordinario) n. 254 del 30 ottobre 1995.
3	Decreto del Ministro dell'Ambiente 11 dicembre 1996
	avente ad oggetto «Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 52 del 4 marzo 1997;
4	Decreto del Ministro dell'Ambiente 31 ottobre 1997
	avente ad oggetto «Metodologia di misura del rumore aeroportuale», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 267 del 15 novembre 1997.
5	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997
	avente ad oggetto «Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 280 del 1° dicembre 1997.
6	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 1997
	avente ad oggetto «Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 297 del 22 dicembre 1997.
7	Decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496
	avente ad oggetto «Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 20 del 26 gennaio 1998.
8	Decreto del Ministro dell'Ambiente 16 marzo 1998
	avente ad oggetto «Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 76 del 1° marzo 1998.
9	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 1998

	Avente ad oggetto «Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 120 del 26 maggio 1998.
10	Decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1998, n. 459
	avente ad oggetto «Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 2 del 4 gennaio 1999.
11	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 aprile 1999
	Avente ad oggetto «Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 153 del 2 luglio 1999.
12	Decreto del Ministro dell'Ambiente 20 maggio 1999
	avente ad oggetto «Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 225 del 24 settembre 1999.
13	Decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1999, n. 476
	avente ad oggetto «Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496, concernente il divieto di voli notturni», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 295 del 17 dicembre 1999.
14	Decreto del Ministro dell'Ambiente 3 dicembre 1999
	avente ad oggetto «Procedure antitumore e zone di rispetto negli aeroporti», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 289 del 10 dicembre 1999.
15	Decreto del Ministro dell'Ambiente 29 novembre 2000
	avente ad oggetto «Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 285 del 6 dicembre 2000
16	Decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2001, n. 304
	avente ad oggetto «Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento

	delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 dicembre 1995, n. 447», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 172 del 26 luglio 2001.
17	Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 23 novembre 2001
	avente ad oggetto «Modifiche dell'allegato 2 del decreto ministeriale 29 novembre 2000 – Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore», pubblicato nella G.U. (Serie generale) n. 288 del 12 dicembre 2001
18	Decreto Del Presidente Della Repubblica 30 marzo 2004 N. 142
	Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante da traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 testo in vigore dal 16.6. 2004
19	Decreto 1 aprile 2004 Ministero Dell'ambiente E Della Tutela Del Territorio.
	Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale.
20	Circolare 6 Settembre 2004- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
	Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali.
21	Decreto Legislativo 17 gennaio 2005, N.13
	Attuazione della direttiva 2002/30/CE relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari
22	Presidenza del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2005
	Parere ai sensi dell'art.9 comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n.281 sullo schema di decreto legislativo recante recepimento della Direttiva 2002/49CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale
23	D. LGS. 19/08/05 n° 194
	Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale
	Regione Campania
	Deliberazione n. 2436 del 01. agosto 2003
	Linee Guida Regionali per la redazione dei Piani comunali di zonizzazione acustica

ALLEGATO 1;

FASE 1	<ol style="list-style-type: none">1 Acquisizione dati, stima e relativa parametrizzazione della densità di popolazione residente2 Acquisizione dati, stima e relativa parametrizzazione e perimetrazione di attività industriali, commerciali ed artigianali3 Acquisizione dati e relativa perimetrazione di eventuali aree sensibili (ospedali, scuole, verde pubblico, etc.)4 Acquisizione dati, parametrizzazione e relativa perimetrazione del sistema viario5 Acquisizione ed analisi del P.U.C. identificando tutti i parametri urbanistici da esso introdotti6 Elaborazione dei risultati e rappresentazione mediante specifiche carte tematiche
FASE 2	<ol style="list-style-type: none">1 Coordinamento con gli strumenti urbanistici vigenti2 Inserimento di eventuali fasce di pertinenza in prossimità delle infrastrutture di trasporto3 Inserimento di eventuali fasce di transizione4 Verifica della possibilità di aggregazione in Aree omogenee5 Classificazione e suddivisione del territorio in classi (prima bozza di zonizzazione)6 Individuazione ed eliminazione di eventuali incongruenze
FASE 3	<ol style="list-style-type: none">1 Redazione del piano di zonizzazione definitivo2 Restituzione cartografica su GIS

ALLEGATO 2;

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		II	III	IV
C.so Italia	4	3	1				1							3			5					17	X		
C.so Mazzini	6	16	5	1	2	4	2		6		4	7	2				7	3		20		85			X
C.so Marconi Guglielmo																			1			1	X		
C.so Principe Amedeo	1	7	3		3	1	2	1	6			8	2	1			9	4	2	1	1	52		X	
C.so Umberto I	83	16	8		1	1	13	9			3	13	6	10	3		25	5	1	6	7	210			X
Via Mazzini	3	10					3	1	1		2	4	3		1				1	1		30		X	
P.zza Abbro		1	1				1					2										5	X		
Piazza Baldi F.		3					1				1		1	1			1					8	X		
P.zza C. De Marinis	2	3	3				4		3		2	4					8					29		X	
P.zza Duomo	1						1		3		2	1	1		1		4					14	X		
Piazza Galdi loc. Pregiato											1											1	X		
P.zza Ferrovia												1					1					2	X		
P.za Risorgimento-Badia di cava		1																				1	X		
P.zza Roma		5				1		1	1		2	1		1		1	2	1				16		X	
P.zza S. Francesco							1															1	X		
P.zza V. Emanuele II°	2	5					1		2		5	5	4	2	1		6	1		1		35		X	
via XXIV Maggio		1							3						1		1					6	X		
via XXV Luglio	6	27	9	6	2	7	2	2	10	3	2	6	9			7	2	2	7		20	129			X
via Accarino	1	3	1									3	1							1		10	X		
via Adinolfi Antonio		3	1			1	1															6	X		
via Alfieri	1	1	1						1			2	1	1			2					10	X		
via Alighieri Dante												1					1					2	X		

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		II	III	IV
via Angeloni Leonardo					1				1													2	X		
via Apicella												2										2	X		
via Arena													1									1	X		
via Atenolfi	8	4	4								1	4					17	4	5	1	6	54		X	
via Avallone Canonico	1	3									1	1	1						1			8	X		
via Avallone B.		1	1			1	1					1					2		2			9	X		
via Baldi Michele	2	2						1				1		1								7	X		
via Baldi Raffaele	0	2	1		1		1	1	1			2										9	X		
via Balzico	3	6	2			1	1		1		2	3					4		1	1	1	26		X	
via Bassi G.						1						1										2	X		
via Benincasa	1	4	2				2		1			1					3					14	X		
via Biagi Corradino										4		5	1				3					13	X		
via Bonazzi		1																				1	X		
via Breccelle									1		1											2	X		
via Caliri		1			1		2		2			4					2	1				13	X		
via Canale Giovanni			1						1			1							1			4	X		
via Cappuccini											1											1	X		
via Carillo Capitano	1	1									1						2					5	X		
via Casa Davide						1	1		1			1										4	X		
via Casaburi A.	1	1	1												1							4	X		
via Caselle Inferiore		1																				1	X		
via Castaldi		2	1		1												1	2		1	1	9	X		
via Cesaro Giovanni					1				2	1												4	X		

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		II	III	IV
via Cesinola		2										1										3	X		

via Maiori	2	9	4	4	5		3		14	1					5	1		1	2		51		X	
via Mandoli Umberto	1	11									1					1	1	2			17		X	
via Marghieri Massimo							1				1										2	X		
via Marino Sante											1										1	X		
via Martiri della resistenza		1										2				3					6	X		
via Martiri della libertà									1							2					3	X		
via Mascolo Guglielmo																	1				1	X		
via Mondoli																1					1	X		
via Montefusco Vincenzo		1														1			1		3	X		
via Monte Sant'Angelo											1										1	X		
via Morcaldi			1				2				1										4	X		
via Moro aldo		1																			1	X		
via Nazionale			1																		1	X		
via Nicotera		1	1				1				1	1				2		1		1	9	X		
via Nigro A.	1																				1	X		
via Nuova strada consortile		1																			1	X		
via Orilia A.		1						1				1									3	X		
via Palazzo - castagneto							2		2												4	X		
via Palmieri G.									1												1	X		
via Palumbo G.		1			1	1	1			1	1	2				1					9	X		
via Gen. Parisi	2	5					2			1	2	1		1		5		1			20		X	
via Pastore		4																			4	X		
via Pella		1																		1	2	X		

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
--	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

II	III	IV
----	-----	----

via Pellegrino		1				1						2			1		1	1				7	X		
via Petrellosa	1	1						2														4	X		
via Pineta la serra		2						1		1												4	X		
via Pisciricoli		2																				2	X		
via Prolung.to Marconi G.																			1			1	X		
via Quadruviale		1						1		1												3	X		
via Bernardo Quaranta								1			1											2	X		
via Ragone Raffaele			1					1		2							1					5	X		
via Rillo Antonio			1																			1	X		
via Roma		1																				1	X		
via Rotolo Maddalena		1						1		1												3	X		
via Sala							1	1		1				1								4	X		
via Salsano Aniello		2	3				2	1		2	1								1			12	X		
via S. Antuono	1				1			1														3	X		
via S. Benedetto			1					1		1							1					4	X		
via S. Cesareo		1								1												2	X		
via S. Giovanni Bosco		1																				1	X		
via S. Giuseppe Pennino		2																				2	X		
via S. Lorenzo							1			1		1										3	X		
via S. Maria al Toro										1												1	X		
via S. M. del Rovo	1	4				1	1		3		1					1						12	X		
via S. Martino		2						3												1		6	X		
via Santoro Carlo		1				1		1		1						2	1					7	X		

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		II	III	IV
via Santoriello Pasq.	1	2	2						3		1					1	1					11	X		

via Schreiber C.											1		1									2	X		
via Senatore	2	1	2				2				1		1				2	1	2			14	X		
via Siani A.		1										1					1					3	X		
via siani c.																			1			1	X		
via Siani L.											1											1	X		
via Siani Pasquale							2		1													3	X		
via Sorrentino A.	4	3	2		1		1				3	7		1	1		5	1	1		2	32		X	
via Sorrentino F.	1	1									1	1					1					5	X		
via Starza						1							1									2	X		
via Strada consortile ASI									1													1	X		
via Strada Statale 18											1											1	X		
via Tafuri C.	3	1	1				2	1	2		3			2		1	1	1	1	1	2	22		X	
via Talamo E.		4	1		3							1	1		1		1		1	1		14	X		
via Tommaso di Savoia	1	2			1						1	2				1	2	1				11	X		
via Torre Alfonso																	1					1	X		
via Trara Genoino		1									1											2	X		
via Trezza G.							1															1	X		
via Troisi Alberto												1										1	X		
via Vecchione F.		1					1		1													3	X		
via Virno Vincenzo											1		1				1		1			4	X		
via Vitale A.		2	1						3		4		2						1			13		X	
via Vittorio Veneto	8	6	2		2	1	2	1	11			7	1	1		1	10	3	1	3	2	62		X	
via Zarrella Enrico													1				1					2	X		
largo Genovesi Monsignore F.		3									2						1					6	X		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		II	III	IV

traversa De Filippis E.							1						1			1						3	X		
località Cammarese																				1		1	X		
localita' Costa		1					1															2	X		
località Fano			1																			1	X		
località Monticelli									1													1	X		
località Petrarò S. Stefano		2	2			1			1	1			2									9	X		
località Starza		1	2						2													5	X		
Viale Crispi		7	2				1		1		1	4			1		1	2	1			21		X	
Viale degli Aceri							1	1	2	1		4					1	2				12	X		
Viale Garibaldi	2	4	1						1			4	1			3	1		1			18		X	
Viale G. Marconi	2	7	3			1	8	1	6		5	19	4		2		21	4		1		84		X	
	183	323	105	27	44	48	115	57	178	39	127	223	104	64	64	72	272	110	103	109	114	2481			

ALLEGATO 3;**ELENCO STRADE**

C.So Italia		C.So Principe Amedeo
C.So Mazzini		C.So Umberto I
C.So Marconi Guglielmo		
Via Accarino		Via Apicella
Via Adinolfi Antonio		Via Arena
Via Alfieri		Via Atenolfi
Via Alighieri Dante		Via Avallone Canonico
Via Angeloni Leonardo		Via Avallone B.
Via Baldi Michele		Via Benincasa
Via Baldi Raffaele		Via Biagi Corradino
Via Balzico		Via Bonazzi
Via Bassi G.		Via Breccelle
Via Caliri		Via Cesaro Giovanni
Via Canale Giovanni		Via Cesinola
Via Cappuccini		Via Ciccullo Pietro-Loc. Alessia
Via Carillo Capitano		Via Cimitero
Via Casa Davide		Via Cinque
Via Casaburi A.		Via Consalvo Capitano
Via Caselle Inferiore		Via Craven Paolina
Via Castaldi		Via Cuomo

Via D'Acquisto Salvo		Via Della Repubblica
Via D'amico Alfonso		V. Delle Arti E Dei Mestieri
Via d'Elia Carmine		Via De Marinis Enrico
Via D'Ursi S.		Via De Rosa G.
Via Del Rosso G.		Via De Sio C.
Via Della Corte M.		Via Diaz
Via De Ciccio P.		Via Di Domenico Pasquale
Via De Filippis E.		Via Di Florio Michele
Via De Gasperi		Via Di Marino E.
Via Degli Aceri		
Via Farano Raffaele		Via Filangieri
Via Ferrara Luigi		Via Formosa
Via Ferrigno Aniello		Via Forte Vincenzo
Via Galione Osvaldo		Via Giordano Onofrio
Via Galise Vincenzo		Via Giovanni XXIII Papa
Via Garzia		Via Gramsci A.
V. Garzia M.		Via Grimaldi
Via Gaudiosi T.		Via Guerritore
Via Lamberti		Via Longo Ido
Via Lambiase Raffaele		Via Luciano Raffaele
Via Mafalda Di Savoia		Via Mascolo Guglielmo
Via Maiori		Via Mazzini
Via Mandoli Umberto		Via Mondoli
Via Marghieri Massimo		Via Montefusco Vincenzo

Via Marino Sante		Via Monte Sant'angelo
Via Mart. Della Resistenza		Via Morcaldi
Via Martiri Della Libertà		Via Moro Aldo
Via Nazionale		Via Nigro A.
Via Nicotera		Via Nuova Strada Consortile
Via Orilia A.		
Via Palazzo - Castagneto		Via Pellegrino
Via Palmieri G.		Via Petrellosa
Via Palumbo G.		Via Pineta La Serra
Via. Parisi Gen		Via Pisciricoli
Via Pastore		Via Prolung.To Marconi G.
Via Pella		
Via Quadruviale		Via Quaranta Bernardo
Via Ragone Raffaele		Via Roma
Via Rillo Antonio		Via Rotolo Maddalena
Via Sala		Via Santoriello Pasquale
Via Salsano Aniello		Via Schreiber C.
Via San. Antuono		Via Senatore
Via San. Benedetto		Via Siani A.
Via S. Cesareo		Via Siani C.
Via S. Giovanni Bosco		Via Siani L.
Via S. Giuseppe Pennino		Via Siani Pasquale
Via S. Lorenzo		Via Sorrentino A.

Via S. Maria Al Toro		Via Sorrentino F.
Via S. M. Del Rovo		Via Starza
Via S. Martino		Via Strada Consortile Asi
Via Santoro Carlo		Via Strada Statale 18
Via Tafuri C.		Via Trara Genoino
Via Talamo E.		Via Trezza G.
Via Tommaso Di Savoia		Via Troisi Alberto
Via Torre Alfonso		
Via Vecchione F.		Via Vitale A.
Via Virno Vincenzo		Via Vittorio Veneto
Via XXIV Maggio		Via XXV Luglio
Via Zarrella Enrico		
Viale Crispi		Viale Garibaldi
Viale Degli Aceri		Viale G. Marconi
Largo Genovesi Monsignore F.		Traversa De Filippis E.